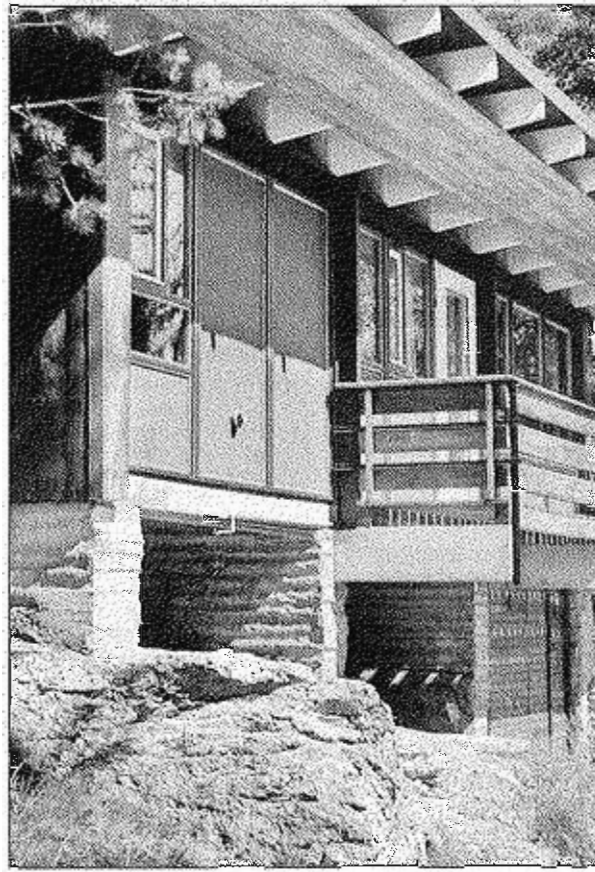


RECUPERI. Le strutture di vacanza dell'Eni in Cadore, realizzate tra gli anni Cinquanta e i Sessanta



La parrocchia vicentina di Sant'Andrea e il Collegio Graziani di Bassano hanno in gestione da tre anni la porzione del villaggio che funziona da campeggio

Immagini del villaggio e del campeggio (con capanne fisse) dell'Eni a Borca di Cadore, opera dell'arch. Edoardo Gellner, realizzato fra il '54 e il '63 su impulso di Enrico Mattei.



Architettura per la natura

A Borca rivive l'utopia di Mattei realizzata da Gellner

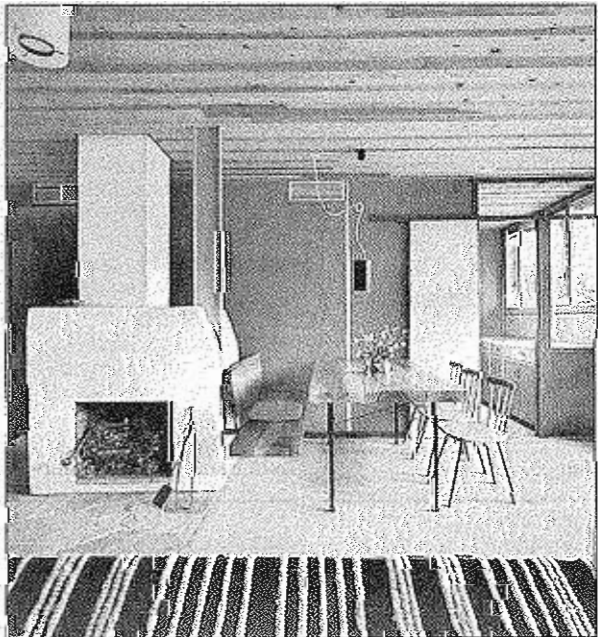
di Floriana Donati

Che non fosse il solito campeggio i ragazzi se ne erano accorti subito. Anche senza sapere che quel gruppo sparso di capanne in legno col tetto a punta - uno zig zag di triangoli sventanti dentro il bosco con la facciata blu o bianca, rossa o gialla - era finito nei libri di storia dell'architettura.

A Borca di Cadore, qualche chilometro sotto Cortina, dentro un bosco incontaminato di larici e abeti che ammantano le pendici in faccia al Pelmo e al Cristallo sotto l'Antelao, il campeggio che tra il 1954 e il '63 Enrico Mattei, interprete dell'utopia sociale dell'imprenditore illuminato, fece costruire da zero dall'architetto Edoardo Gellner (un istriano ma cortinese di adozione) come parte del più grande villaggio turistico Eni da 20 mila metri cubi costruito dentro un'area di 120 ettari per ospitare tutti i dipendenti - dirigenti, impiegati e operai senza distinzione - e da tre anni metà esclusiva dei campi estivi di centinaia di ragazzi della parrocchia vicentina di S. Andrea e del Collegio Graziani di Bassano del Grappa.

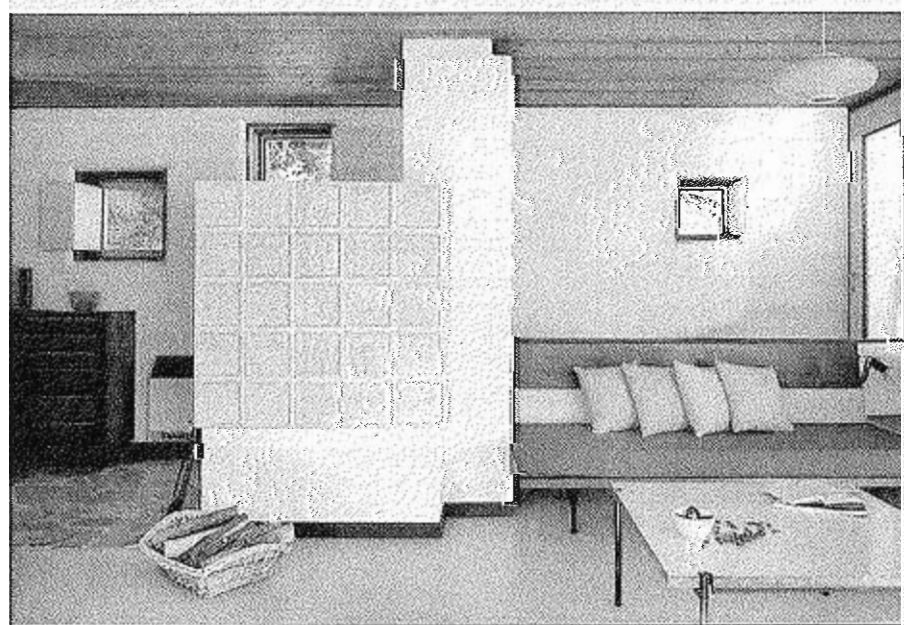
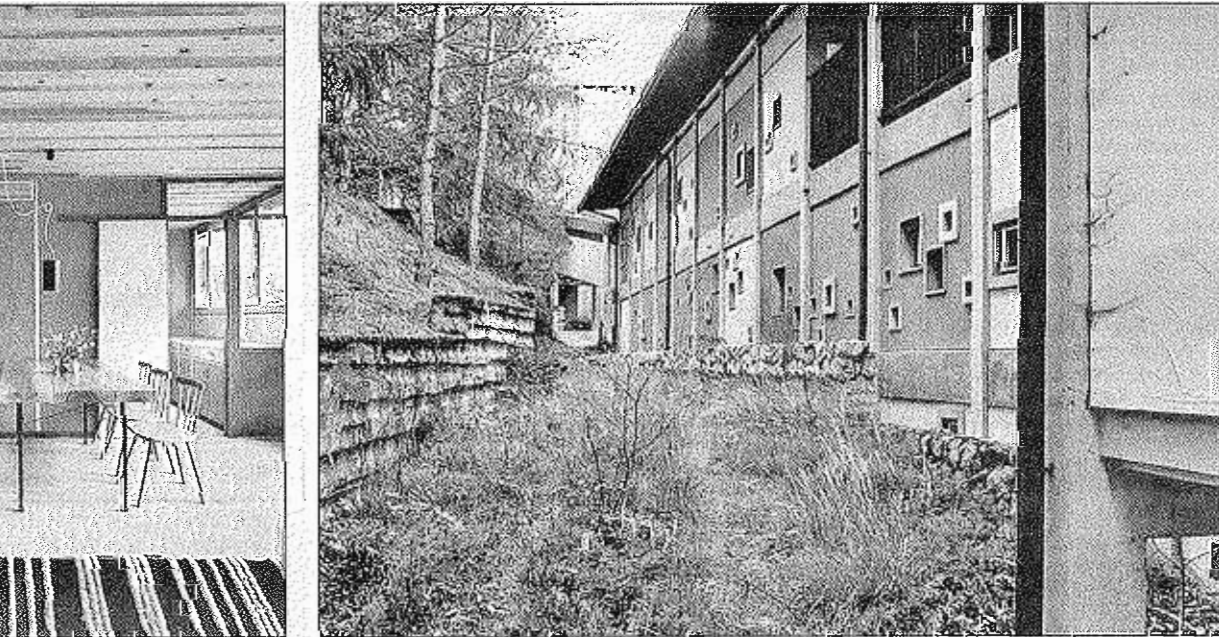
Quest'anno nella formula della "struttura aperta" anche alle parrocchie di S. Trinità di Schio, e di Araceli, S. Francesco, S.M. Ausiliatrice di Vicenza. E la terza estate che con l'aiuto di un sollecito volontariato tutti insieme contribuiscono così a ripopolare - insieme a lepri e caprioli, provvidenziali antipiper - questa porzione del rinato villaggio Eni, oggi rinominato Corte delle Dolomiti, nato come esperimento sociale che tanto piaceva anche a Olivetti perché vicino alla filosofia del suo movimento di Comunità.

Le due parrocchie l'hanno ricevuto in gestione, con l'impegno di provvedere alla sua manutenzione, dalla società Minoter dell'imprenditore cagliaritano Gualtiero Cualbu, artefice del restauro e della ristrutturazione dell'intera collina nel rispetto della filosofia progettuale, con l'aiuto dello stesso Gellner (scomparso l'anno scorso). Era da tempo che don Carlo Coriele parroco di S. Andrea di Vicenza, dopo aver piantato le tende per diciotto anni di seguito lì vicino a S. Vito di Cadore, aveva intuito che qui, nella zona più elevata del comprensorio di Corte ideale per la vita all'aria aperta, i prossimi campi estivi avrebbero avuto una marcia in più dal grande valore educativo: natura e cultura vissute insieme in concreto nell'impresa di restauro e della ristrutturazione dell'intera collina nel rispetto della filosofia progettuale, con l'aiuto dello stesso Gellner (scomparso l'anno scorso). Era da tempo che don Carlo Coriele parroco di S. Andrea di Vicenza, dopo aver piantato le tende per diciotto anni di seguito lì vicino a S. Vito di Cadore, aveva intuito che qui, nella zona più elevata del comprensorio di



designer sempre più numerosi che già hanno acquistato, settecento metri più in là, 200 delle 260 residenze in pietra, cemento e legno premiate nel 1962 con il Premio Nazionale In Arch e la segnalazione "Oscar degli Ingegneri" del Premio Aitec.

Insieme con don Valentino Cocco direttore responsabile del Collegio Graziani di Bassano del Grappa e Raffaella Palazzi collaboratrice volontaria di Torri di Quartesolo che con lui gestiscono il campeggio, don Carlo ha capito subito che il "bello" è un dono di Dio che va praticato, più che insegnato a parole. Qui era tutto già a portata di mano. «Non è l'ambiente "povero" della tenda, qui c'è la qualità di un'architettura essenziale, decorosa e accogliente - dice soddisfatto - che invita alla riflessione, alla contemplazione, al silenzio». E anche all'iniziativa, a quanto pare: i ragazzi hanno ripulito, carteggiato, riverniciato con cura le capanne. «Speriamo che la proprietà sia soddisfatta di come manteniamo questo bene



e ci riconsegna ancora questo luogo unico: i ragazzi tornano qui volentieri non solo perché ritrovano gli amici ma anche perché godono di questo patrimonio "esemplare" che stimola un approccio positivo con l'ambiente».

Le 46 capanne sono suddivise in quattro blocchi,

ciascuno attrezzato di strutture di servizio: bagni e docce, campo di pallavolo, capanne-soggiorno in muratura per il ritrovo. E per tutte: la mensa da 240 posti, la cucina, infermeria e uffici direzionali, la grande palestra coperta, lavanderia e stanze del personale. Un

intervento armonioso che rifiuta il linguaggio vernacolare o mimetico e rilegge le caratteristiche dell'architettura locale attraverso il linguaggio del razionalismo.

«Qui l'uso del cemento armato non disturba affatto l'ambiente» constata don Carlo. In alto svetta la

lunga guglia del campanile della chiesa realizzata da Gellner con l'amico Carlo Scarpa. Da fine giugno a fine agosto bambini e ragazzi ma anche genitori e famiglie vicentine popolano il campeggio, riattualizzando così l'utopia di Mattei realizzata da Gellner, "un eclettico di gran classe" secondo Bruno Zevi (l'opera di Gellner è edita da Skira). Di quell'esperimento, a distanza di cinquant'anni, hanno ripreso vita l'hotel Boite, la colonia, il residence Corte un tempo destinato ai ragazzi della colonia e persino gli arredi dell'epoca con servizi da dodici marchiati Richard Ginori e decorati con il cane a sei zampe dell'Agip.

Nuovi sono invece il centro benessere, il pub ristorante e la rete di 50 chilometri di fibra ottica per Internet a banda larga, per la Tv digitale e il controllo demotico a distanza, evitando alle architetture di Gellner antiestetiche antenne paraboliche. Al campeggio tutto è più spartano, ovvio. Ma la filosofia progettuale è la stessa. L'armonia è nell'aria, assieme al profumo del bosco.